

N. 17. ANNO VII. REPUBBLICANO

2. Gennaio 1799. v. s.

REPUBBLICANO PIEMONTESE

PIEMONTE

Dopoche il Direttorio Esecutivo della Repubblica Francese seppe la felice rivoluzione del Piemonte, le sue prime cure si rivolsero verso il padre del celebre Lagrange. Ezzo vivea oscuro sotto il dispotismo, e niuno osava quasi rammentargli le glorie del figlio cosi acclamato fra i primi savj della Francia. Il Cittadino Eymar fu specialmente incaricato di andarlo tosto a visitare, e di annunziare al Governo Provvisorio del Piemonte quanto la grande Nazione si credesse avventurosa nel possedere un uomo di un cosi elevato ingegno, invitandolo a dargli quelle dimostrazioni, che si debbono a un padre di cosi degna prole.

Dicesi, che il Governo Provvisorio avesse già deputati due Segretarij per recarsi dal Cittadino Lagrange padre per testimoniargli la particolare stima, che il nuovo Governo Piemontese professava alle lettere, e a colui singolarmente, che con una savia educazione avesse contribuito a sviluppare un cosi felice ingegno, il quale avendo cotanto aggiunto ai progressi delle cognizioni umane, si poteva giustamente annoverare fra i primi motori dell'attuale rigenerazione.

Il Governo Provvisorio con una legge del giorno 7. Nevoso ha stabiliti dei Tri-

bunali di alta polizia nelle Comuni di Torino, Ivrea, Mondovi, Asti, Novara, Alessandria, e Casale per giudicare i colpevoli de' delitti di lesa Nazione.

Sono dichiarati rei di lesa Nazione tutti coloro, che ricluteranno, e pagheranno degli uomini per unirli, ed arruolarli senza essere a ciò autorizzati con ordine per iscritto del Governo, sia che vengano loro somministrati, o promessi denari, o roba di qualunque sorta.

Sono eziandio rei di delitto di lesa Nazione quelli, che per fini enunciati nei due precedenti articoli somministrassero a chicchessia delle armi.

Rei pure sono di delitto di lesa Nazione quelli, che manterranno corrispondenza cogli agenti delle Potenze estere, e con qualsivisa estero, tendenti a sovvertire il Governo Democratico.

E' colpevole dello stesso delitto chiunque inveisse contro il Governo Democratico in siti pubblici, dove vi fosse adunanza di popolo, od acclamasse l'antico Governo, e predicasse in suo favore.

E nel medesimo caso chi ardisse atterrare l'Albero di Libertà.

La sera delli 8. Nevoso una deputazione dei più distinti Patriotti Piemontesi si è recata al Governo Provvisorio, offerendosi di marciare contro i ribelli dell'Astigiana, e delle Langhe.

30  
Essa fu ricevuta fra le acclamazioni di tutti gli amici della Repubblica, e fu ringraziata, stantechè il buon ordine si era già ristabilito nelle dette Provincie.

*Al Quartier Generale di Torino gli 8.  
Nevofo anno 7. Repubblicano*

Emanuele Grouchy Generale di divisione  
Comandante in Piemonte.

Avendo perinteso, che nelle Provincie d'Alba, e d'Asti alcuni male intenzionati abbiano sollevato gli abitanti delle campagne contro la volontà della Nazione Piemontese, che liberata da un Governo odioso ha manifestato il voto il più unanime per la Libertà, e l'Eguaglianza; giustamente irritato, che alcune Comuni tra gli altri eccessi si siano fatto lecito di abbattere l'Albero, segnale di Libertà, ed abbiano osato arrestare i Delegati del Governo Provvisorio stabilito dal Generale in Capo, di attentare alla vita dei Patriotti, e marciare armate contro le Truppe Repubblicane, e Piemontesi;

Ordina a' Generali Comandanti le quattro Divisioni del Piemonte la esecuzione delle seguenti misure.

Art. 1. Ciascuna Comune, dove l'Albero della Libertà sarà abbattuto, o mutilato, o dove si darà campana a martello, sarà assoggettata ad una contribuzione decupla del suo imposto ordinario; vi si spediranno Distaccamenti Francesi, e Piemontesi, i quali resteranno a spese degli abitanti a discrezione, fintantochè sia pagata la totalità di questa contribuzione straordinaria.

2. Ogni paese, dove per l'avvenire si verterà il sangue d'un Francese, o d'un Patriotta, sarà abbandonato alle fiamme, e rasato.

3. Qualunque attruppamento, che avesse luogo, sarà attaccato, e disperso; gl'individui, che lo comporranno, saranno arre-

stati, e quelli, che verranno riconosciuti esserne i capi, saranno tradotti ad una Commissione militare per esservi giudicati secondo il rigor delle Leggi Francesi, e fucilati sul momento.

4. Le Comuni di campagna delle Provincie d'Alba, e d'Asti, e tutte quelle, che avranno avuto parte agli attruppamenti, saranno obbligate di deporre le loro armi nelle mani del Comandante Francese più vicino. Quest'atto di sommissione loro assicurerà un'intera amnistia. Quelle, che vi si rifiuteranno, saranno soggette all'imposizione, ed esecuzione militare di cui sovra.

5. Qualunque individuo nelle dette Provincie, che tre giorni dopo la pubblicazione del presente Ordine sarà trovato provvisto di fucile, o di munizioni da guerra, sarà fucilato.

6. Tutt' i nobili, o ricchi, che saranno convinti d'aver eccitato il Popolo alla rivolta, saranno arrestati come ostaggi, e tradotti in Francia, e la metà de' loro redditi sarà confiscata.

Emanuele Grouchy

*Oneglia li 21. Frimajo*

Furono veduti dalle alture di questo paese cinque vascelli da guerra Inglesi. Essi attendevano sicuramente il segnale per lo sbarco; dopo avere aspettato molti giorni inutilmente direffero altròve la loro navigazione.

## REPUBBLICA CISALPINA

Il Direttorio Esecutivo della Repubblica Cisalpina ha ricevuto la lettera seguente.

*Milano li 2. Nevofo anno 7. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.*

L'Ambasciatore della Repubblica Francese al Direttorio Esecutivo della Repubblica Cisalpina.

*Cittadini Direttori*

Io sono informato, che alcuni malevoli avevano cercato di spargere la voce a Brescia, che quella Città sarebbe stata ceduta fra poco all'Imperatore. Una tale impostura era appoggiata ad una lettera, che si pretendeva essere stata scritta dal Generale Lecchi al suo padre. Qualunque sia la sorgente, onde sia scaturita questa nuova, io v'invito a ordinare alle Autorità pubbliche di smantirla nella maniera la più autentica.

Salute, e fratellanza

Segnato Rivaud.

## VALTELLINA

*Estratto di una lettera di Sondrio delli 7. Nevoso.*

Le continue vociferazioni di un prossimo attacco per parte degli Austriaci in queste posizioni sono prive di fondamento. Basterebbe il conoscere lo stato delle Armate Francesi per persuadersi, che giammai i Tedeschi, sebbene padroni delle alture, che dominano queste valli, vorranno arrischiarsi ad alcuna intrapresa da queste parti. L'Armata Francese stazionata nella Svizzera, forte di 5000. uomini, potrebbe bentosto col favore delle sue posizioni battere, ed involappare tutta l'Armata Tedesca, che si trova nei Grigioni.

*Rastadt*

*Bollettino delli 21. Frimaio anno VII.*

Noi invitiamo il Generale Châteauneuf-Randon di fare trasmettere questa nota al

Ministro delle Relazioni estere per mezzo del Telegrafo.

L'*Ultimatum* rimesso li 16. dalla Legazione Francese è stato accettato li 19. dalla Deputazione dell'Impero. Il *Conclusum*, al quale il Commissario Imperiale ha aderito, fu trasmesso ufficialmente ai Ministri Francesi.

Sottoscritti Bonnier, Gio. Debry, Roberjot

Per copia conforme

Il Gen. Divisionario Châteauneuf-Randon.

## REPUBBLICA LIGURE

Il Direttorio della Repubblica Ligure  
Ai Cittadini componenti il Governo Provvisorio del Piemonte.

*Cittadini.*

Tutti i Popoli sono naturalmente fratelli. Il primo disegno della Provvidenza è, che tutti i suoi figli siano riuniti in un solo vincolo di virtù, di benevolenza, di amore. Le barriere innalzate dalla mano del dispotismo per dividere d'interessi, e di causa una Nazione dall'altra son sempre fragili, e vacillanti, perchè fabbricate contro il voto della natura.

Il Popolo Ligure sentiva da lungo tempo nel cuore una sì gran verità, ed ha affrettato l'epoca della sua politica rigenerazione per proclamarla altamente.

Degno dell'istesso destino, penetrato da' principj medesimi il Popolo Piemontese, appena è salito anch'esso sul rango de' Popoli liberi, che stende alla Liguria la fraterna sua destra, pegno solenne di un'eterna amicizia. Applaude la Repubblica Madre, ed esulta l'Italia ad un sì interessante spettacolo.

Cittadini del Governo Provvisorio, direte al bravo Popolo Piemontese, che il fortunato pacifico avvenimento, per cui final-

mente riforge alla Libertà, e alla gloria, ha destato la compiacenza più viva nel cuore di tutti i Liguri Repubblicani.

Il Direttorio Esecutivo ha ricevuto con trasporto di vera soddisfazione le espressioni leali di buona corrispondenza, e i sinceri attestati di attaccamento, de' quali lo assicurate. Egli si mostrerà sempre geloso di coltivare quella perfetta armonia, che non deve mai essere alterata fra due liberi Governi.

Genova dalla residenza di Carignano li 27. Dicembre 1798. anno 2. della Repubblica Ligure.

Per il Direttorio Esecutivo  
Corvetto Presidente.

Il Segr. Gen. del Direttorio Esecutivo  
Sommariva.

Il Ministro delle Relazioni estere  
Runa

REPUBBLICA FRANCESE

Armata d'Oriente.

Non basta all' Armata Francese di avere distrutto il potere dei Mamalucchi, essa si occupa nel liberare l' Egitto dalle devastazioni degli Arabi. Tutti i giorni è alle prese con questi feroci nemici, e tutti i giorni sono segnati di nuove vittorie. Ma fra tutti i suoi allori il più grande è quello,

che gli sarà tributato dalla riconoscenza del genere umano, per avere introdotto in un paese immerso nei mali del più atroce dispotismo, quelle istituzioni sociali, che servono a stabilire i giusti rapporti degli uomini.

Nell' Egitto vi è già un istituto per le scienze, vi è una guardia Nazionale, e vi è un *Divano* Generale, che vale poco presso a un Governo Provvisorio dell' Egitto.

Il *Divano* dell' Egitto è composto dei Deputati di tutte le Provincie della Nazione, e tiene le sue adunanze al Cairo. I Cittadini Monge, Bertolet esercitano le funzioni di Commissarij Francesi presso il *Divano*. La bellezza dell' abito Mussulmano, la gravità de' Personaggi, e i numerosi domestici contribuiscono a dare una grande maestà a cotesta riunione. Il Capo Abdala, e Kezkaoni è stato scelto per Presidente.

Sono giunti a Torino li Cittadini Botta, e Favrat membri del Governo Provvisorio. E' pure giunto il Repubblicano Ranza.

*Avviso al Pubblico.*

Si avvertono tutti i Cittadini, che la solita funzione del baciamento per quest' anno è stata trasferita a Grenoble, e che il discorso di augurio si farà dall' Illustrissimo Signor Conte Vicario Castellengo di Pietrafuoco.

Mancando il Direttore della Posta Nazionale lo Stampatore Mairesse non ha potuto prima d' ora intendere la spedizione di questo Giornale agli Associati, avendola in oggi accordata, avverte pertanto, che il prezzo stabilito si è di ll. 8. 10. per lo Stato, e ll. 7. 10. per la Comune di Torino. Gli abbonamenti, e la distribuzione si farà dal Cittadino Prato Librajo in Doragrossa, Isola n. XXXI. ogni Mercoledì, e Sabato. Un Cittadino s' offre pure di portargli questo Giornale a casa degli abbonati, mediante una modica ricognizione.

TORINO DALLA STAMPERIA MAIRESSE.